

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1996)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Risparmiare e investire

Prosegue la tendenza al risparmio, complice la precaria situazione economica, mentre i fondi d'investimento Raiffeisen registrano performance superiori alla media.

Sistemi di riscaldamento

Un tema che conviene approfondire, includendo le energie rinnovabili, se si vuole evitare di «bruciare» il proprio denaro in interventi poco opportuni.

Rilancio dell'economia

Un abbassamento dei prezzi e dei salari del 30 per cento nello spazio di due anni: la ricetta appare irrealistica, specialmente riguardo ai tempi previsti.



Stazione
termali
Svizzera



KURHOTEL TERME

6855 STABIO • Tel. 647 15 64 • Fax 647 20 98

L'unica stazione termale in Ticino!
Sorgenti solforose, iodate, fluorate

Bagni e fanghi termali naturali
Idroterapia
Piscina termale 34°
Fisioterapia
Inalazioni
Ginecologia
Beauty Center
Ocean Acqua Balancing

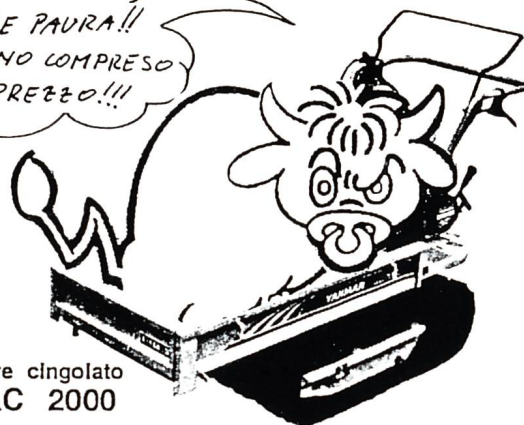
Si effettuano cure ambulatoriali!!!
Richiedete il nostro prospetto

Edimen

Membro: Stazioni termali, Case di cura svizzere, Società albergatori Svizzera

VATEMA SA

NIENTE PAURA!!
NON SONO COMPRESO
NEL PREZZO!!!



trasportatore cingolato
jackTRAC 2000
per soli

fr. 2'990.-

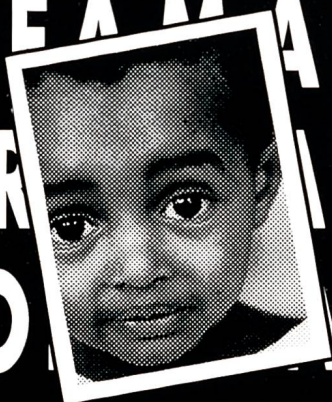
Fino ad esaurimento
stock

CONSULENZA – VENDITA – RIPARAZIONI



Losone	- VATEMA SA	- 791.34.71
Bironico	- VATEMA SA	- 946.42.44
Castione	- VATEMA SA	- 829.30.53
Bellinzona	- SAMEN MAUSER SA	- 826.35.35
Gerra Piano	- D'AGOSTINO REMO	- 859.26.32

**ABBANDONATO
AFFAMATO
SFRUITATO
VIOLENTO
DIMENTICATO**



IL VOSTRO DONO È VITALE

CCP 69 – 9999-8

Sotremo

**TRATTAMENTO DELLE BANCONOTE
E DELLA MONETA**

Sotremo offre la più vasta gamma
di macchine ed accessori per il trattamento
automatico del denaro

SALVADANAI

CONTAMONETE

AVVOLGIMONETE

CONTABANCONOTE

SELEZIONATRICI DI MONETE

TUBETTI PER ROTOLINI DI MONETE

**Sotremo SA, 6966 Villa Luganese
Telefono 091/943 11 74**

4 Rendimento reale

Malgrado bassi tassi d'interesse, i risparmi ottengono un rendimento reale sensibile grazie al debole rincaro.

6 Ai primi posti

Quattro dei cinque fondi d'investimento Raiffeisen si sono classificati tra i primi della loro categoria.

8 Meno 30 percento?

Diminuire prezzi e salari del 30% per risanare l'economia svizzera? La ricetta non è così semplice da applicare.

12 Valute estere

Per un maggiore rendimento, si può anche investire in valute estere, ma attenzione dove e come.

Offerta esclusiva
PER
I SOCI RAIFFEISEN

**14 Azione bike**

Una mountain-bike per 675 franchi? Sì, grazie a un'azione particolare riservata ai soci Raiffeisen.

21 Pietre rare e preziose

Per la prima volta in Ticino, a Locarno, un'eccezionale esposizione di gemme, provenienti da tutto il mondo.

PANORAMA



Dimmi quanti soldi hai... Il cliente è re? E chi ci crede ancora! Specialmente nel passato, talune banche snobbavano la piccola clientela. La crisi nel settore immobiliare ha accentuato il loro orientamento verso le gestioni patrimoniali, più comode e sicure degli investimenti ipotecari.

Come viene accolto, di questi tempi, il signor Elvezio? Ciò dipende dal patrimonio che affida alla banca. Se supera i 100'000 fr. (o 200'000, a seconda dei criteri interni) viene considerato quale cliente privato. Altrimenti, dato che rende troppo poco, passa alla massa, al retail banking. Ci sono però anche banche che rivalutano queste operazioni di largo uso e provvedono a concentrazioni per migliorarne la produttività.

Raiffeisen rafforza le proprie strutture. Si tratta di una necessità. Continua però a mantenere al centro la persona, non i suoi soldi, adeguandosi costantemente a bisogni e aspettative della popolazione. Con un riscontro molto positivo. Lo dimostra, tra l'altro, il fatto che a fine febbraio – quindi nello spazio di due anni – i collocamenti nei suoi fondi d'investimento hanno superato il miliardo di franchi. Ci auguriamo che anche i nuovi prodotti – di cui riferiremo nella prossima edizione di Panorama – incontrino una favorevole accoglienza. A presto!

Giacomo Pellandini

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXXI

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Tiratura
28'000 esemplari
Esce 10 volte l'anno

Abbonamenti
e cambiamenti di indirizzo
tramite le Banche Raiffeisen

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Segretariato
Rosaria Rohner
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 21 97 12

Stampa
Tipografia La Buona Stampa
6900 Lugano
Telefono 091 923 17 44

Pubblicità
NOVA AGENZIA
Via dei Fiori 9, 6600 Locarno-Muralto
Tel. 091 743 81 34 - Fax 091 743 89 60



**Il risparmio
(finalizzato)
è tornato in auge,
per esempio
per l'acquisto
di mobili.**

Complice la precaria situazione dell'economia, sempre più svizzeri sono tornati a risparmiare una parte del loro reddito. Rispetto agli altri gruppi bancari, negli ultimi anni gli istituti Raiffeisen hanno registrato un aumento dei fondi di risparmio superiore alla media, e la tendenza continua.

Il risparmio è vivo

Per gli economisti non è una novità: durante l'alta congiuntura la gente spende, nei periodi di recessione torna a risparmiare. Le statistiche della Banca nazionale svizzera illustrano bene questa antica saggezza: tra il 1990 e il 1994 (le cifre per il 1995 non sono ancora note), il totale dei fondi di risparmio depositati presso le banche svizzere è aumentato di ben il 47,5 per cento. Se nel 1990 gli svizzeri avevano 129,3 miliardi di franchi su libretti o conti di risparmio, quattro anni più tardi ne avevano già 190,7.

Markus Angst

Inversione di tendenza

Per un confronto: negli anni Ottanta – caratterizzati da un vero e proprio boom economico – l'aliquota di risparmio era solo la metà di quella attuale. Tra il 1980 e il 1984 il tasso di crescita dei depositi a risparmio è stato del 21,7 per cento, tra il 1985 e 1989 si era già scesi al 19,0 per cento. Di più, tra il 1988 e il 1990 il volume dei fondi di risparmio è addirittura diminuito del 9 per cento, passando da 142,2 a 129,3 miliardi di franchi. E i mass media non esitano (un po' prematuramente) ad annunciare la *morte del risparmio*.

Nel frattempo è avvenuta un'inversione di tendenza. Il risparmio è tornato in auge, anche presso i clienti Raiffeisen. Tra il 1990 e il 1994 questi ultimi hanno aperto oltre un milione di nuovi libretti o conti di risparmio, corrispondenti ad un aumento del 73,7 per cento. Nello stesso periodo di tempo, anche la crescita in franchi è stata in pratica equivalente: da 13,3 a 22,9 miliardi.

La Raiffeisen superiore alla media

Le cifre dettagliate delle statistiche della Banca nazionale permettono anche di fare un confronto tra i diversi gruppi bancari. E le banche Raiffeisen certa-

Quattro motivi di risparmio

In base a dei sondaggi, gli svizzeri risparmiano per quattro diversi motivi, nell'ordine:

- 1. Riserva per gli imprevisti.
- 2. Vacanze, acquisti, formazione (risparmio finalizzato).
- 3. Previdenza per la vecchiaia.
- 4. Per la casa propria.

mente non sfigurano, anzi! La crescita del 73 per cento dei depositi a risparmio non è solo di gran lunga al di sopra della media svizzera, pari al 47,5 per cento, ma è anche nettamente superiore a quella delle grandi banche (63,1 per cento), delle banche cantonali (48,7 per cento), nonché delle banche regionali e delle casse di risparmio (0,5 per cento).

È interessante mettere a confronto non solo gli importi assoluti in franchi, ma anche il numero dei libretti e dei conti, essendo questi ultimi indicativi dell'intensità dei rapporti con la clientela. Con un aumento del 73,7 per cento (nota bene tra il 1990 e il 1994), le banche Raiffeisen hanno sbaragliato la concorrenza. Le grandi banche arrivano al 14,1 per cento e le banche cantonali all'8,8 per cento, mentre le banche regionali e le casse di risparmio accusano una diminuzione del 27,6 per cento.

Il positivo andamento registrato dalle banche Raiffeisen va ascritto anche al conto di risparmio per soci, che prevede un interesse preferenziale per i soci.

Miglior rendimento reale

Gli svizzeri risparmiano dunque di più, sebbene gli interessi siano nettamente diminuiti negli ultimi anni. Ciò è però un controsenso solo a prima vista. Infatti, malgrado i tassi inferiori, per i risparmiatori le cose vanno meglio oggi rispetto alla fase dei tassi alti: la soluzione dell'enigma sta nel rendimento reale.

In questo contesto, per rendimento reale si intende la differenza tra l'interesse effettivamente accreditato dalla banca e il tasso di inflazione. Anche il miglior tasso di interesse non serve a molto, se l'inflazione si trova su un alto livello. Questo accadeva per esempio tra il 1989 e il 1992.

1994: la situazione migliore

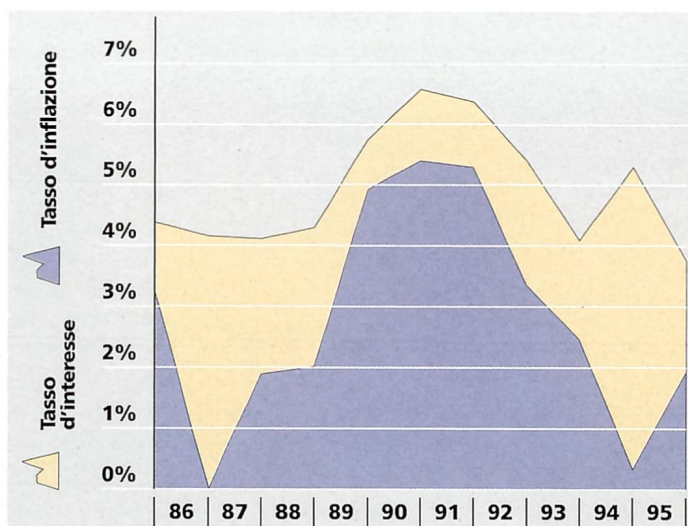
Nel 1989 il rendimento medio era del 5,75 per cento. L'inflazione – pari al 4,96 – si portava via quasi tutto, lasciando un misero rendimento reale dello 0,79

per cento (vedi grafici). Quando l'anno seguente gli interessi toccarono il 6,61 per cento, l'inflazione a sua volta arrivò al 5,32 per cento. Al risparmiatore rimaneva l'1,29 per cento.

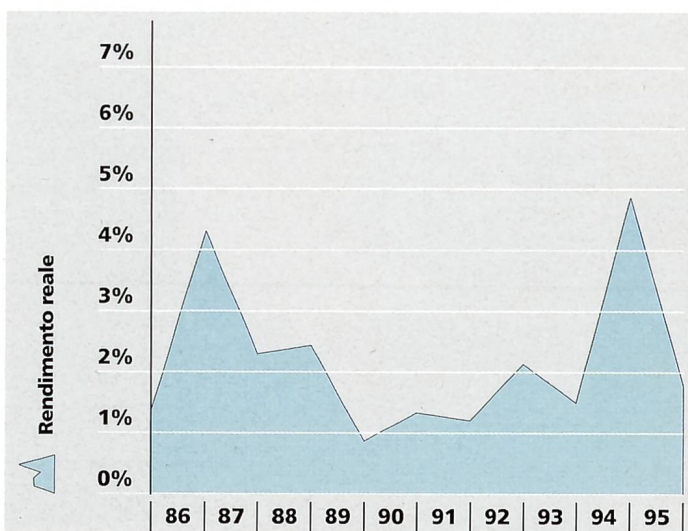
Ben altra la situazione del 1994. Con un interesse medio del 5,34 per cento e un tasso d'inflazione dello 0,40 per cento, i risparmiatori si portavano a casa un utile di ben il 4,94 per cento. Lo scorso anno si è invece nuovamente scesi all'1,91 per cento. Ma si tratta pur sempre di un rendimento reale superiore a quello della fase degli interessi alti.

Interessi* e inflazione in Svizzera 1985-1995

*rendimento medio dei titoli di Stato



Rendimento reale 1985-1995



	Jan	Feb	März	Apr	Mai	Juni	Juli	Aug	Sep	Okt	Nov	Dek	Jahr
Clariden Em. Growth/Cla	0	1,8	1,9	18,3									
Credis EP Sm. C. USA / Cred	0	19,8	2										
FFF Amer. Fls Decking / Flem	2	13,3	4,8	15,9									
FFF US Discovery Fd. / Flem	2	10,2	8,7	15,0									
UBS Eq. I. Sm. C. USA / SBG	0	8,7	1,3	17,7									
V. First US Smaller E / Ernst	0	36,0	14,1	17,0									
Frank Russel 2000 (Index)	2	11,0	4,3	15,2									
Kanada													
Canac / SBG	2	8,1	1,4	16,5									
SBC EP - Kanada / SIV	2	2,0											
MSCI Canada (r) (Index)													
Pazifik													
Asiac / Credit	2	11,6											
Asiavest / Gotti	3	18,0											
Korea													
Credis Korea Fund / O													
Korean Stock Fund / V													
MSCI Korea (Index)													
Malaysia													
Fidelity Malaysia Fd /													
MSF Malaysia (r) (In													
Singapur													
Fidelity Singapore Fd /													
MSCI Singapur (r) (In													
Thailand													
Fidelity Thailand Fd /													
MSCI Thailand (Index)													

Angaben der Monatsrenditen: * Nach dem letzten Abgleich; Sa. = Salomon Brothers; MSCI = Morgan Stanley Capital Intern.

Alla fine dello scorso anno, il patrimonio svizzero investito in fondi ammontava a circa 175 miliardi di franchi: una somma quasi equivalente al capitale collocato dagli svizzeri nei tradizionali fondi di risparmio. Si tratta di un chiaro indizio del cambiamento, avvenuto negli ultimi anni, in materia di risparmio. Anche presso i piccoli risparmiatori, il classico libretto di risparmio è ora in concorrenza con altre forme di investimento più moderne.

Markus Angst

Performance: misura di tutte le cose

Dopo i risultati piuttosto deludenti dell'anno precedente, nel 1995 la borsa ha registrato un nuovo rialzo, che ha interessato anche i fondi d'investimento. In materia di fondi, la misura di tutte le cose è la cosiddetta *performance* (rendimento dell'investimento). Se da un lato essa è l'indicatore dell'andamento del fondo, dall'altro lato permette però anche di fare un esatto confronto tra i diversi fondi.

Tale confronto ha tuttavia senso solamente se avviene tra fondi

- della stessa categoria di investimento,
- collocati sugli stessi mercati,
- con una politica d'investimento analoga o simile,
- con un profilo di rischio simile
- con lo stesso parametro di tempo.

Quattro volte tra i top ten

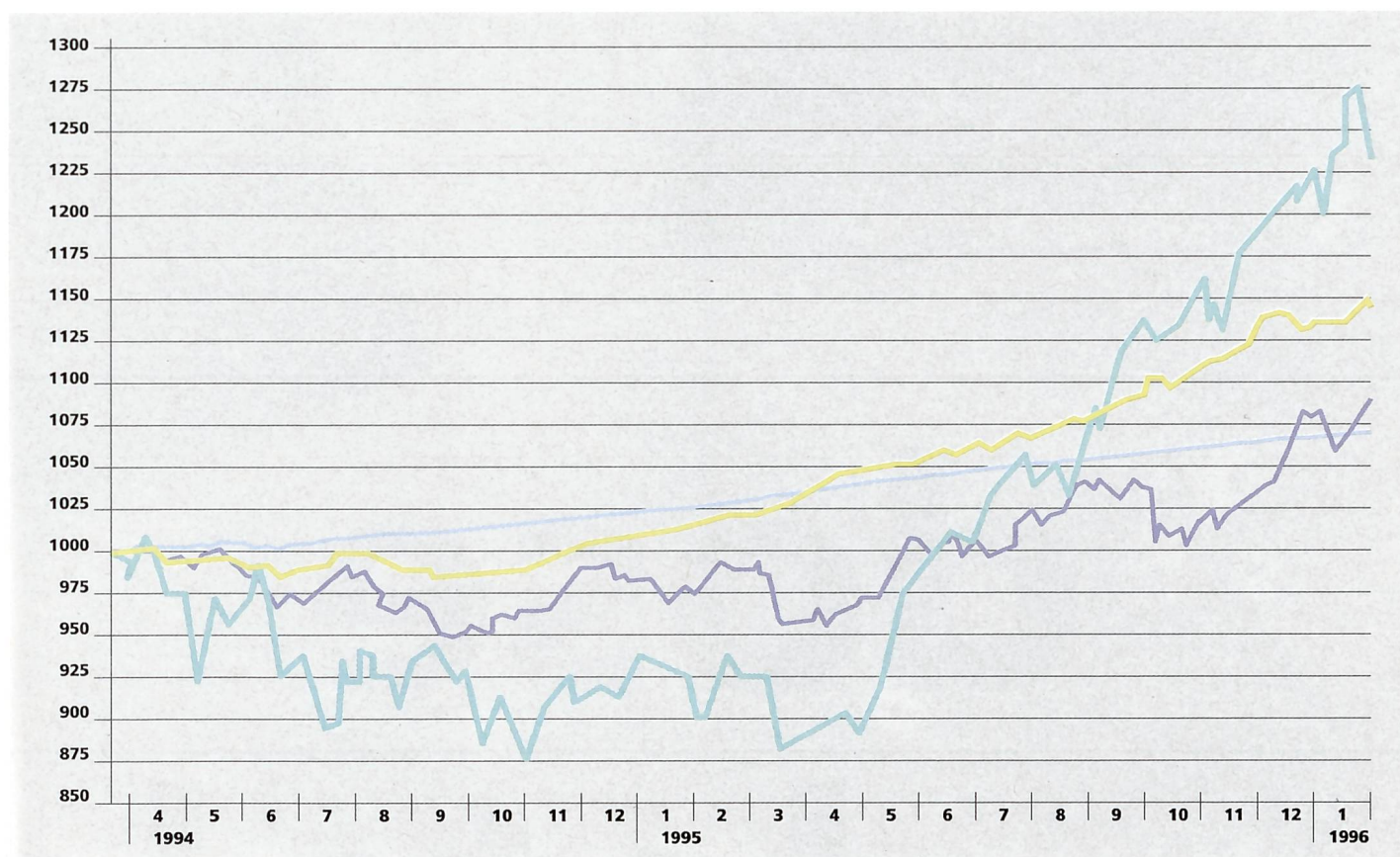
La ditta Bopp AG di Zurigo – specializzata nel settore dell'informazione sui fondi e nella misurazione della performance – mette periodicamente a confronto tutti i circa 600 fondi d'investimento ammessi in Svizzera. Soprattutto le banche Raiffeisen possono essere soddisfatte dei risultati conseguiti durante lo scorso anno: quattro dei loro cinque fondi sono tra i migliori in assoluto. Il fondo Raiffeisen Swiss Money si è addirittura classificato al primo posto, nel confronto tra dieci fondi d'investimento sul mercato monetario. Il SwissAc è secondo, su 21 fondi in azioni svizzere. L'Euro Obli è quinto, su 24 fondi in obbligazioni in valute UE. Il Swiss Obli è infine ottavo, su 30 fondi in obbligazioni in franchi svizzeri.

Una felice collaborazione

Questi risultati dimostrano che sul mercato dei fondi anche le piccole banche possono competere per i posti migliori. La premessa è tuttavia un management professionale dei fondi. Dal lancio dei fondi d'investimento – avvenuto due anni fa – le banche Raiffeisen lavorano in stretta collaborazione con la Banca Vontobel AG di Zurigo, specializzata nell'amministrazione di patrimoni. Questa felice collaborazione non ha tardato a dare i suoi frutti.

910,7 milioni

Nei fondi d'investimento Raiffeisen, rilevante non è solo la performance superiore alla media, ma anche il marcato aumento del volume degli investimenti. Se a fine 1994 nei cinque fondi erano collocati 601,4 milioni di franchi, dodici mesi più tardi erano già 910,7 milioni, corrispondenti ad una crescita di ben il 51,4 per cento. Il fondo Swiss Obli ha conseguito il maggiore aumento in termini percentuali: 82,3 per cento (da 163,3 a 297,7 milioni di franchi). Anche l'aumento del fondo Swiss Money è ancora leggermente superiore alla media, con il 53,8 per cento (da 77,1 a 118,6 milioni di franchi).



Fondo Raiffeisen Swiss Money

Performance 1995: 4,30%
Classifica: primo su 10
Media dei fondi sul mercato monetario: 3,30%
Miglior fondo: 4,30%
Peggior fondo: 1,50%

Fondo Raiffeisen SwissAC

Performance 1995: 33,51%
Classifica: secondo su 21
Media dei fondi in azioni svizzere: 21,77%
Miglior fondo: 35,00%
Peggior fondo: 12,10 %

Fondo Raiffeisen Euro Obli

Performance 1995: 7,91%
Classifica: quinto su 24
Media dei fondi in obbligazioni (Europa): 6,23%
Miglior fondo: 9,70%
Peggior fondo: -10,80%

Fondo Raiffeisen Swiss Obli

Performance 1995: 12,34%
Classifica: ottavo su 30
Media dei fondi in obbligazioni (CHF): 11,82%
Miglior fondo: 15,80%
Peggior fondo: 7,50%.

«Cura giusta



dose letale

Foto: André Albrecht

Un abbassamento dei prezzi e dei salari del 30 per cento nello spazio di due anni: questa è la medicina prescritta alla Svizzera da Edwin Somm – manager di punta della ABB – per il rilancio dell'economia. "La cura è giusta, la dose è però letale" è il tenore delle reazioni. Lentamente, si sta però comunque andando nella direzione indicata da Somm.

Gia prima della pubblicazione del tanto controverso libro bianco dei capitani dell'economia svizzera, dal titolo "Il coraggio di reagire" (ted. "Mut zum Aufbruch", non ancora disponibile in italiano), Edwin Somm, presidente della ABB-Svizzera, lo scorso agosto aveva sollevato un polverone con la sua proposta: "In Svizzera prezzi e salari sono troppo alti. Se vogliamo risanare l'economia del nostro paese, dobbiamo abbassarli del 30 per cento, e questo nello spazio di due anni."

Urs Mathys

L'eco non si è fatta attendere: "Oltre che irrealistica, è una strategia suicida" ha per esempio dichiarato il consigliere nazionale socialista Rudolf Strahm, presidente dell'Associazione svizzera degli inquilini. La maggior parte degli economisti concorda con questa valutazione, soprattutto riguardo ai tempi previsti.

Agire nel "proprio campo"

Da parte sua Somm – lui stesso sorpreso dalla vasta eco suscitata dalle sue idee – ha nel frattempo relativizzato le sue affermazioni, ammettendo di avere esagerato un poco, specialmente prospettando un periodo di due an-

ni. Soprattutto per quanto concerne il radicale abbassamento dei prezzi, nemmeno il presidente dell'ABB-Svizzera ha una soluzione da brevettare. I principali destinatari di questa proposta andrebbero trovati "tra le fila dello stesso Somm", come sottolineano anche alcuni rinomati economisti, alla luce dell'alto costo, per esempio, di energia e medicinali, da noi fino al 60 per cento più cari rispetto al resto dell'Europa.

Intese sui prezzi di tipo cartellistico sono ancora all'ordine del giorno e, malgrado tutte le affermazioni in senso contrario, "i consiglieri federali hanno molto opportunamente reintrodotti alcuni *buchi* nelle maglie della regolamentazione dei cartelli e del mercato interno", come afferma senza peli sulla lingua Silvio Borner, professore di economia a Basilea. Anche in ambito agrario, i lobbisti "sfruttano ogni minima possibilità per tutelare gli agricoltori."

Stipendio adeguato alla prestazione

Nell'economia si sta intanto dichiaratamente cercando in primo luogo di ridurre i costi di produzione, mediante delle ampie misure di razionalizzazione e automazione, nonché attraverso la diminuzione del numero degli occupati. "La consegna è la se-

guente: con l'impiego di meno persone, produrre di più, in meno tempo, meglio e più convenientemente", ci spiega Bernhard Aerni della UMS, Schweizerische Metallwerke AG (Dornach/Berna), che aggiunge: "ciò significa traslare lo spirito imprenditoriale su ogni singolo collaboratore. Sarebbe assurdo fare dei tagli laddove le prestazioni sono buone".

Non è per niente d'accordo con Edwin Somm nemmeno Frank Wullimann, proprietario della Max Wullimann Holding AG di Selzach (SO) – attiva nella costruzione di macchine e apparecchiature – nonché presidente dell'Associazione svizzera dei costruttori di macchine e dell'Associazione padronale svizzera dell'industria delle macchine. I requisiti sul posto di lavoro sono oggi molto alti. Chi li soddisfa, deve essere convenientemente remunerato. "Se vogliamo avere successo, abbiamo bisogno di collaboratori motivati, capaci e disponibili, che meritano uno stipendio adeguato".

Abbassare i prezzi

Per Elio G. Baumann – della Coop Svizzera a Basilea – il drastico abbassamento dei salari richiesto da Edwin Somm equivale addirittura a "darsi la zappa sui piedi": in ogni caso i consumatori dovrebbero già sopportare le conseguenze della diminuzione del potere d'acquisto, il che incide nettamente sulla tenuta dei consumi. Secondo Baumann, il problema risiede nei prezzi. Soprattutto nelle regioni di confine, c'è un "deflusso di milioni all'estero". Anche per questo motivo "i prezzi dovrebbero scendere in Svizzera, in particolare quelli fissati dai cartelli e quelli dei prodotti agricoli".

"Parlando di *stipendi alti*, non bisogna però dimenticare gli *alti costi* che gravano sui consumatori svizzeri" precisa Stefan Wild, sindacalista (SMUV Soletta). Gli enormi aumenti nelle casse malati e nelle assicurazioni sociali compenserebbero immediatamente la diminuzione del costo della vita. Inoltre, una grande parte degli stipendiati è oggi confrontata con



«Ho
esagerato
un
poco».

(Edwin Somm)

indicata da Edwin Somm, anche se più lentamente di quanto prospettato da quest'ultimo. Gli stipendi svizzeri sono ancora tra i più alti nel confronto internazionale, eppure per la grande maggioranza dei nostri dipendenti i salari reali sono in lento ma costante calo, negli ultimi quattro anni del due per cento in media. Siccome in questo lasso di tempo i contributi all'assicurazione contro la disoccupazione sono stati ancora aumentati, il potere d'acquisto si è ulteriormente ridotto. Attualmente i salariati possono spendere oltre il tre per cento in meno, rispetto a quattro anni fa. Le rivendicazioni dei sindacati per un aumento degli stipendi dal due al tre per cento sono in gran parte rimaste senza eco durante le ultime contrattazioni salariali.

Va inoltre aggiunto che sempre meno settori e aziende stipulano dei contratti collettivi di lavoro, con salari fissi e compensazione automatica del rincaro. E anche gli aumenti di stipendio non vengono praticamente più concessi su base generale. "Flessibilità e individualizzazione" sono le parole magiche. Maggiori retribuzioni vengono tutt'al più accordate in casi isolati, sempre più spesso con l'applicazione di salari a rendimento, o perlomeno di alcune componenti di questo tipo di salario.

Aumentare la produttività

"Se nel confronto internazionale la produttività è troppo bassa, il reddito reale inevitabilmente diminuisce", constata spassionatamente Silvio Borner. E infatti è attualmente in corso "un adeguamento a posteriori di prezzi e salari in direzione del livello UE".

In ogni caso, la sfida riguarda non solo i politici e i capitani dell'economia, ma anche i lavoratori. Proprio come indica la cura ultimamente prescritta alla nazione da Leonhard Fopp, economista e consulente aziendale, nonché comproprietario del St. Gallen Consulting Group: "se vogliamo rilanciare l'economia, dobbiamo rimboccarci le maniche per migliorare il rapporto salario/prestazione".

Intervista a Silvio Borner

"Lasciare che la concorrenza faccia il suo gioco"

Panorama: *La Svizzera sarebbe in grado di sopportare una cura radicale alla Edwin Somm?*

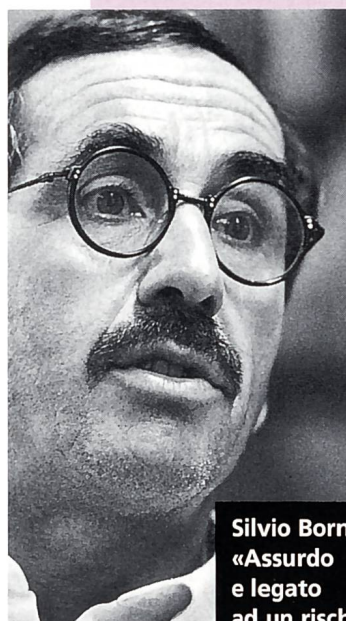
Silvio Borner, professore di economia all'Università di Basilea: Se veramente da noi il livello dei prezzi e dei costi è troppo alto, allora in primo luogo non dobbiamo fare altro che aprire il mercato e lasciare che la concorrenza faccia il suo gioco, in modo tale che il corretto livello prezzi/salari si instauri, a poco a poco, da solo. Se invece davvero vogliamo ottenerlo in due anni – con delle misure politiche e macroeconomiche, come propone Somm – allora dobbiamo provocare una deflazione, mediante la Banca nazionale. Ovviamente ciò è assurdo e legato ad un rischio incalcolabile. Se abbiamo tratto un qualche insegnamento dalla storia, è proprio che cose di questo genere non possono funzionare.

Occorre dunque una decisione presa e imposta a livello politico, per l'abolizione delle intese sui prezzi e delle regolamentazioni cartellistiche?

Sì, certamente. E per un'apertura del mercato verso l'esterno. Anche il mercato del lavoro dovrà necessariamente partecipare a questo movimento di maggiore flessibilità. La concorrenza deve aumentare sia all'interno che ai confini del paese. Certamente occorrerà anche investire di più nel capitale umano, migliorare ulteriormente le basi della nostra alta produttività. E ciò passa attraverso dei reali investimenti nelle infrastrutture, fino alla promozione della formazione e della ricerca, con possibilità, anche qui, di introdurre una maggiore concorrenza.

Sul piano politico, le professioni di fede non mancano di certo. Ma le conclusioni – quando vengono tratte – non le sembrano poco convincenti?

Questo è in relazione con il nostro sistema politico e il fatto che i politici in primo luogo si informano, organizzano e agiscono in base ai loro interessi di parte. Ciò che noi qui consideriamo dannoso e sbagliato per l'economia nazionale, è naturalmente un grande vantaggio per numerose persone. È normale che questa gente si comporti così. Ciò che invece non è



Silvio Borner:
«Assurdo
e legato
ad un rischio
incalcolabile».

normale – o non è più un bene – è il fatto che in Svizzera le regole del gioco politico permettano un eccessivo frazionamento degli interessi particolari. Il prezzo dell'uso del diritto pubblico è in tal modo diventato troppo basso e di conseguenza il nostro sistema è troppo macchinoso e immobile. Sono necessarie anche delle vere e proprie riforme politiche.

Intervista di Urs Mathys

una perdita reale di salario: "Se si realizzasse il modello-Somm, il consumo privato ne sarebbe duramente colpito. E proprio questa soluzione dovrebbe costituire il motore della nostra economia!". L'aumento – o perlomeno il mantenimento – del potere d'acquisto sarebbe "lo strumento più efficace contro la disoccupazione", non ci si stanca di ripetere dalla parte dei dipendenti.

La tendenza va nella direzione di Somm

Malgrado tutto ciò, la tendenza sembra andare nella direzione



Foto: Image Bank

Financial futures

I financial futures sono dei contratti a termine standard, stipulati fra due parti.

Questi contratti a termine impegnano a prendere in consegna (*acquirente*) o a consegnare (*venditore*) una quantità prestabilita (*ampiezza del contratto*) di un determinato strumento finanziario (*valore base*) ad un prezzo convenuto (*prezzo del future*) in un dato momento nel futuro.

Stipulazione e adempimento di un tale contratto avvengono

dunque in tempi diversi. Diversamente dai futures relativi a merci - basati su un'effettiva consegna di merce fisica - i financial futures comportano un conguaglio in contanti.

Stefan Bornhauser

Livello degli interessi del momento e del futuro

Per utilizzare con successo i financial futures, bisogna conoscere i principali fattori che influiscono

sulla formazione dei prezzi, nonché il modo in cui agiscono. Il mercato dei financial futures è in strettissimo rapporto con il corrispondente mercato di cassa. Ciò si traduce nel fatto che il prezzo del future tendenzialmente si comporta come il corso del valore base. Il prezzo del future e il corso del valore base non sono esattamente corrispondenti, tra di loro esiste una differenza: la cosiddetta base.

C'è una differenza, perché tra la stipulazione e la scadenza del contratto decorre un determinato lasso di tempo. Siccome il capitale vincolato per la durata del future deve essere remunerato, il livello degli interessi del momento e quello del futuro rappresentano degli importanti fattori per l'andamento del prezzo del future. Un ulteriore fattore d'influsso è costituito dai dividendi che matureranno in futuro sui valori contenuti nel future. Te-

nendo conto di questi fattori, si calcola il prezzo teorico del future (corso di cassa + interessi - dividendi = prezzo del future).

Rischio alto

Il punto più importante - che nessun investitore nei financial futures può permettersi di trascurare - è l'enorme rischio legato a queste operazioni. Ricorrere ai financial futures quali strumenti di speculazione è molto pericoloso. Il miglior impiego possibile dei financial futures rimane sempre quello di usarli quale garanzia di un portafoglio.

Se i futures vengono stipulati con intenti speculativi, le conseguenze per l'investitore possono essere molto gravose, perché in queste operazioni di borsa il rischio di perdite è illimitato. E questo ogni investitore dovrebbe sempre tenerlo ben presente.



Gli investimenti in valute estere sono particolarmente adatti per completare il portafoglio titoli. Un alto rendimento è però spesso legato al rischio di una perdita di valuta.

Da alcuni mesi, la tendenza va nella direzione opposta. In conseguenza degli incerti sviluppi del processo verso la moneta unica europea, una grande quantità di fondi affluisce in Svizzera, soprattutto dalla Germania, ma anche da altri paesi dell'UE. A farne le spese è soprattutto la nostra industria d'esportazione.

Markus Angst

La fuga di capitali dal mercato tedesco, francese o italiano ha infatti provocato un forte rialzo del

franco, facendo aumentare il prezzo dei beni d'esportazione.

32,9 percento, tuttavia ...

Alcuni svizzeri continuano tuttavia ad investire almeno una parte del loro patrimonio in valute estere. A questo proposito, entrano in gioco due considerazioni: da un lato, la diversificazione è uno dei principi basilari di un'avveduta strategia d'investimento. Dall'altro lato, i rendimenti conseguibili all'estero sono in genere più allettanti, almeno a prima vista.

In materia di rendimenti, bisogna infatti fare questo discorso: è vero che all'estero le condizioni

appaiono più interessanti rispetto alla Svizzera. Solo nel 1995, il mercato azionario americano è per esempio aumentato del 32,9 percento. Il Dow Jones (l'indice della borsa newyorchese), con un balzo da record è passato dai 3834 punti d'inizio anno, ai 5096 punti di fine anno. E anche per quanto concerne i titoli di Stato esteri, diversi paesi come per esempio l'Italia (1995:10,73 percento) o la Gran Bretagna (7,36 percento) prospettano delle cifre decisamente più attraenti di quelle della Svizzera (3,72 percento).

Il rischio valuta estera

E tuttavia il rendimento, da solo, non è la misura di tutte le cose. Gli investimenti in valute estere comportano sempre anche un alto rischio. Una parte consistente dell'utile alla borsa di New York va infatti in fumo, per via della caduta a picco del dollaro o

– a seconda del punto di vista – del decollo del franco. Nel 1995 il dollaro ha perduto il 13,4 percento del suo valore nei confronti del franco. Per un investitore svizzero, la differenza tra il balzo in avanti del Dow Jones e la perdita di valuta è comunque rimasta positiva.

Diametralmente opposta è invece la situazione con i titoli di Stato italiani. Nel 1995, gli svizzeri che hanno investito in questo settore hanno realizzato un saldo negativo alla fine dell'anno, perché la lira ha perduto l'11,14 percento rispetto al franco. Eppure il rendimento – pari al 10,73 percento – dei titoli di Stato della vicina repubblica sembra così interessante!

Obbligazioni e fondi

Ciò nonostante, per la diversificazione del portafoglio il passo finanziario all'estero è senz'altro opportuno, a patto che avvenga

Il rendimento da solo non è indicativo



Foto : Patrick Lüthy

all'interno di un quadro ben definito. A questo proposito, va detto che nel caso di un capitale inferiore a 50'000 franchi, non conviene investire in valute estere. Minore è il patrimonio, maggiore deve essere la cautela, per via del conseguente aumento del rischio.

Per principio, ogni investimento possibile in Svizzera può essere effettuato anche in valute estere. Di solito il primo passo (e anche il più importante) avviene in obbligazioni, perché comportano meno rischi rispetto agli altri titoli. Sempre più spesso si investe anche nei fondi esteri. Nelle singole obbligazioni, oltre al rischio valutario, c'è anche il rischio legato al titolo stesso.

Pianificare a lungo termine

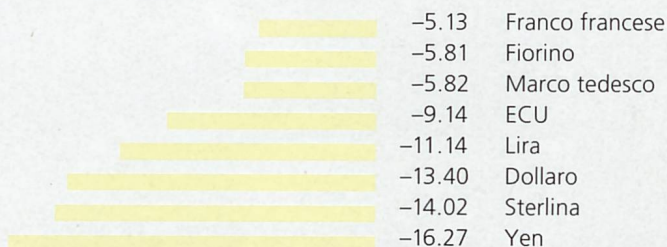
Anzitutto vanno naturalmente consigliate le cosiddette valute forti, con in primo piano il marco tedesco e l'ECU. A dire il vero, l'ECU ha ultimamente perdu-

to un po' di terreno rispetto al DM, perché valute deboli come la lira e la peseta appesantiscono il paniere. Va inoltre preferita una miscela di valute, per una migliore distribuzione del rischio.

Come anche i collocamenti sul mercato azionario, gli investimenti in valute estere devono sempre essere effettuati in un'ottica a lungo termine (confronto su dieci anni). Bisogna mettere in conto sia l'eventualità di forti oscillazioni a breve termine, che quella di periodi di basse quotazioni in borsa. Sarebbe comunque sbagliato ritirare il portafoglio solo perché è subentrata una crisi valutaria.

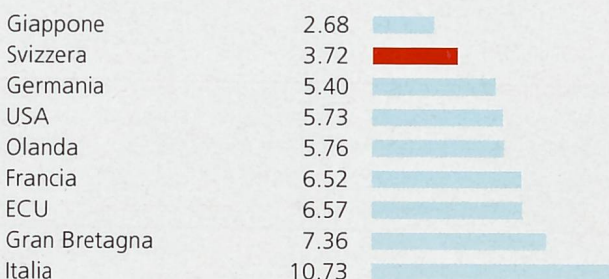
Andamento delle valute 1995*

*in percentuale rispetto al franco svizzero



Rendimento dei titoli di Stato 1995*

*in percentuale/giorno di riferimento: 31 dicembre 1995



**UNA
BICICLETTA
DI MARCA
A METÀ
PREZZO:
FR. 675.-**

PREZZO DI LISTINO FR. ~~1'399.-~~

Per i soci Raiffeisen
questa mountain
bike è in vendita al
prezzo di
liquidazione di fr.
675.— (senza forca
elastica fr. 575.—).



Offerta esclusiva PER I SOCI RAIFFEISEN

Ecco un'occasione d'oro per regalare - a voi, a vostro figlio o a vostra moglie - una favolosa bicicletta ad un prezzo veramente conveniente. "Panorama" è in grado di fare ai suoi lettori questa sensazionale offerta, perché collabora alla liquidazione di un cospicuo numero di mountain-bike.

Qualità controllata

La mountain-bike in offerta è stata controllata da due esperti, in modo tale da garantire ai nostri soci l'acquisto di una bicicletta robusta, al passo con i più moderni requisiti tecnici.

Il telaio sportivo in alluminio (Alu 7005), lucidato a mano, di produzione tedesca, è fabbricato nella maniera più accurata. La geometria del telaio, con la canna inclinata, è particolarmente indicata non solo per il ciclocross, ma anche per i ragazzi nell'età della crescita. Si tratta comunque di un pratico dettaglio, apprezzato anche dalle signore amanti della bicicletta.

Le componenti della bicicletta quali il cambio, i freni, i mozzi e le corone dentate portano tutte il marchio Shimano (Alivio). Si tratta di un marchio leader in tutto il mondo ed è una garanzia di funzionalità e di durevolezza. Grazie al grip-shift - un cambio integrato nell'impugnatura del manubrio - e allo Shimano-hyperglide, le 21 marce si innestano in maniera semplice e sicura, senza bisogno di molta forza. Un particolare importante è il prezioso cuscinetto del pedale, impermeabilizzato allo sporco e all'acqua, che garantisce un uso prolungato della bicicletta, anche sottoponendola a forti sollecitazioni. All'alta qualità delle caratteristiche tecniche non è certamente stato sacrificato il design! Al contrario, il telaio in alluminio lucidato a mano conferisce alla bicicletta un look high-tech all'ultimo grido. Tutti i dettagli sono in perfetta armonia tra di loro. Con questa mountain-bike farete sempre bella figura, uomo donna che siate. E non c'è bisogno di svelare a tutti la grande convenienza del prezzo d'acquisto!

Con o senza forcella elastica?

Una bicicletta con forcella elastica offre un sostanziale vantaggio in materia di comfort e di sicurezza, sia sulla ghiaia che, ovviamente, sul terreno accidentato.

L'alto prezzo era finora un

punto a favore della tradizionale forcella rigida.

Nella nostra offerta, la ruota con la stabile forcella elastica (elastomero facile da trattare) costa solo cento franchi in più della ruota con la tradizionale forcella rigida (fr. 575). A chi usa la bicicletta solo sull'asfalto la forcella

rigida può senz'altro bastare. Le forcelle elastiche sono però più alla moda.

Una mountain-bike per tutte le occasioni

Volete qualcosa di più di una normale bicicletta. Vi piace pedalare non solo sull'asfalto, ma anche sul terreno accidentato. Ecco quello che fa per voi: sull'asfalto, sulla ghiaia o in un sentiero naturalistico irto di radici, questa mountain-bike non vi pianterà in asso. Esercizio fisico

e aria pura, abbinati ad un bel paesaggio, aprono nuovi orizzonti all'intera famiglia.

I telai di diversa grandezza e la canna inclinata rendono la nostra bicicletta particolarmente adatta ai ragazzi. Con poche modifiche diventa una bicicletta per tutte le occasioni, ad esempio per andare a scuola o al lavoro. In un attimo si possono montare sia i parafranghi che i fanali. Questi articoli sono in vendita nei negozi specializzati o anche nei grandi magazzini.

Modalità di consegna

La bicicletta viene recapitata direttamente a casa vostra, cargo domicilio, imballata in una scatola di cartone. E' già assemblata. Solo i pedali devono essere montati con un paio di manipolazioni e una chiave inglese n. 15. Il manubrio va messo dritto e stretto con la chiave allegata. Tutto qui. E via per il primo giro con la vostra nuova bici!

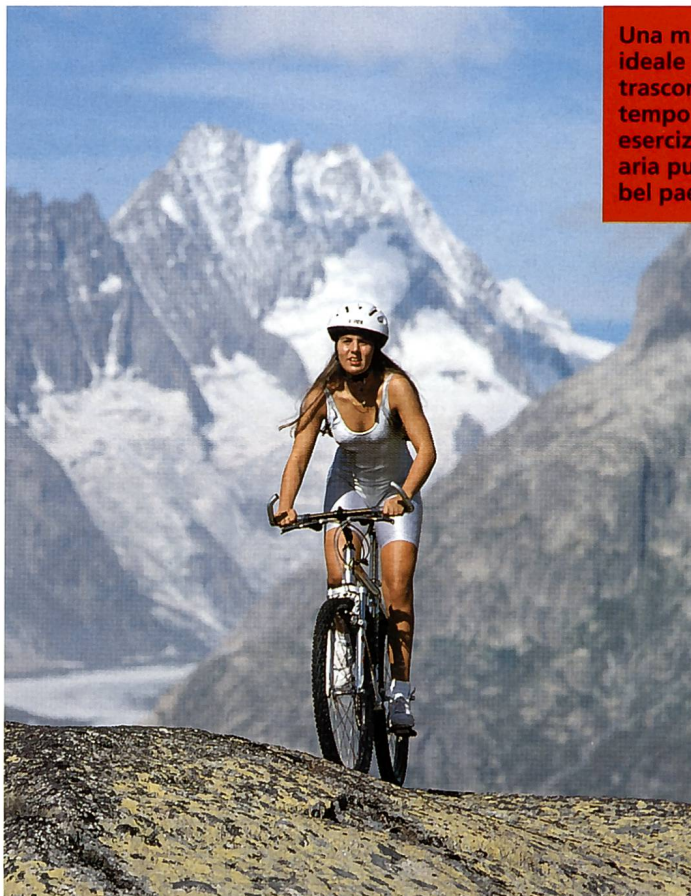
La giusta misura del telaio

Malgrado sella e manubrio possano essere regolati (la sella anche in orizzontale), è importante che il telaio sia della misura giusta. Consigliamo le seguenti misure:

Altezza	Misura del telaio
fino a 180 cm	18 pollici
oltre	20 pollici

In caso di dubbio, conviene scegliere il telaio più piccolo, perché quest'ultimo migliora la stabilità e la libertà di movimento.

Una maniera
ideale di
trascorrere il
tempo libero:
esercizio fisico,
aria pura e un
bel paesaggio.



Tagliando d'ordinazione

Ordino:

..... (quantità) mountain-bike con forcella elastica, misura telaio pollici a fr. 675.- incl. IVA (invece di fr. 1'399.-) + fr. 20.- spese di trasporto

..... (quantità) mountain-bike senza forcella elastica, misura telaio pollici a fr. 575.- incl. IVA (invece di fr. 1'199.-) + fr. 20.- spese di trasporto

Fornitura fino ad esaurimento della scorta, entro 10 giorni, con fattura, cargo domicilio.

Cognome e nome

Indirizzo

NAP/località

Sono socio della Banca Raiffeisen di

Data Firma

Spedire a: "Panorama", Servizio ai lettori, Vadianstrasse 17, 9001 San Gallo

Un monopattino per quattro settimane al costo di cinque franchi: è possibile grazie alla ludoteca. In Svizzera ce ne sono 360, con tendenza all'aumento. Qual è la filosofia alla base di questa attività?

Giocattoli in prestito

Il bambino dal berretto rosso è tutto eccitato: "Guarda mamma! Quell'aquilone lassù ce l'abbiamo anche noi all'asilo. Prendo quello!" E un attimo dopo sta già scalando il ripiano che traballa pericolosamente sotto il suo peso. Angelika Bosslet interviene prontamente per evitare il peggio. Questo pomeriggio è di turno alla ludoteca di Aarau. "Succede spesso!" sorride con indulgenza.

Martin Zimmerli

I desiderata

La ludoteca mette a disposizione, per un periodo di tempo limitato, oltre 2000 giocattoli: giochi di società, puzzle, casine delle bambole, giochi degli scacchi computerizzati, monopattini, pattini a rotelle, carte da gioco, monocicli, attrezzatura per incisioni su lino-leum, torni da vasaio, strumenti musicali e molto, molto altro ancora.

L'offerta comprende ogni possibile tipo di

gioco. Solo tre gruppi di prodotti sono rigorosamente banditi: i giocattoli di evidente richiamo bellico, quali i mitra e i carri armati, i giocattoli relazionali, come i peluche e le bambole (per i bambini è spesso troppo difficile separarsene) e i giochi su dischetto per il personal computer (diritti d'autore, pericolo dei virus).

Al momento vanno per la maggiore i gameboy, i più recenti giochi di società e i giocattoli di *stagione*. Tra gli *evergreen* troviamo la locomotiva a vapore, il calcetto e la roulette.

Imparare giocando

In pratica nelle ludoteche si può dunque trovare quasi tutto quello che piace. Risulta così chiaro anche il principio su cui si fonda la filosofia delle ludoteche: "L'importante è giocare, perché il gioco è indispensabile per un armonioso sviluppo della personalità del bambino" afferma Renate Fuchs, presidente dell'Associazione delle ludoteche svizzere (ALS). Il gioco stimola la creatività, la comu-

nicativa e il corretto comportamento con i nostri simili, anche nelle situazioni di conflitto.

Giocando il bambino impara a vincere senza prevaricare, sperimenta il suo ambiente. Può sbagliare e ricominciare tutto da capo, diversamente da quanto spesso accade nella vita di tutti i giorni.

Il gioco è un bene culturale, sottolinea Renate Fuchs. E non è dunque disposta ad accettare il fatto che le ludoteche – diversamente dalle biblioteche e dalle recentissime *medioteche* – in molti luoghi non vengano prese sul serio dalle autorità.

"Gli atteggiamenti sono invero molto diversi" ammette Renate Fuchs. Sono pochi i casi in cui il personale delle biblioteche e quello delle ludoteche godono dello stesso trattamento e sono stipendiati dall'amministrazione pubblica. In molti luoghi il comune mette per lo meno a disposizione gratuitamente un locale. Spesso le ludoteche non ricevono comunque nessun sussidio pubblico e sono dunque costrette ad autofinanziarsi.



Ludoteche a congresso

Dal 26 al 30 agosto ha luogo a Zurigo il VII Congresso internazionale delle ludoteche. Questa manifestazione riunisce – ogni tre anni – i responsabili delle ludoteche di tutto il mondo. Il tema di quest'anno: "Spazio al gioco" ("Chaque espace est un espace de jeu").

Seminari e conferenze sono in linea di massima aperti al pubblico. Per ulteriori informazioni: Associazione delle ludoteche svizzere, segretariato, signora Viviane Rupp, Himmeriweg 4, 8052 Zurigo, tel. 01/ 302 17 47.

A questo indirizzo è anche possibile ottenere dei consigli per aprire una ludoteca nel proprio comune di domicilio o delle informazioni in merito alla ludoteca più vicina.

Un gioco in prova

Spesso sono organizzate in forma associativa. Ad Aarau, per esempio, ogni famiglia (in tutto sono 400) paga un contributo di 30 franchi all'anno. Viene inoltre applicata una tariffa variante da 50 centesimi (per il prestito di un gioco da tavola) a 7.50 franchi (per il prestito di un game-boy).

Le ludoteche sono in tal modo una conveniente alternativa all'acquisto di costosi giocattoli nuovi, in particolare se si può accettare di usufruirne per un periodo limitato nel tempo. Conviene anche rivolgersi alla ludoteca per conoscere meglio un gioco prima di acquistarlo.

La durata del prestito è di quattro settimane. La ludoteca di Aarau è aperta due pomeriggi alla settimana e il sabato mattina. Circa una dozzina di donne collaborano su base di volontariato.

Giovani e meno giovani

I clienti più assidui sono le famiglie con bambini dai due ai dodici anni di età. Michi, il bambino dal berretto rosso che smaniava per l'aquilone, è in tal senso un tipico cliente delle ludoteche. "Quando i bambini van-

no alle medie, non li vediamo praticamente più" spiega Ruth Kalt, maestra d'asilo, che 17 anni fa ha avuto l'idea di fondare la ludoteca di Aarau. A suo parere, questa lati-

anni sembrano riscoprire il gioco e allora ritornano".

Anche i meno giovani frequentano le ludoteche. I loro favoriti: puzzle e memory, giochi per vincere la solitudine e la noia, che spesso accompagnano la vita dei pensionati.



Foto: Patrick Lüthy

I bambini rappresentano evidentemente la maggior parte dei clienti delle ludoteche, che offrono ogni possibile tipo di gioco, con qualche eccezione (ad esempio i giocattoli di richiamo bellico). Anche i seniori, specialmente i pensionati, vi trovano dei passatempi – con puzzle e memory – che aiutano a vincere la solitudine.

tanza è dovuta a dei problemi di tempo da parte dei ragazzi, perché l'offerta certamente non manca. "Tuttavia" si consola "a 16, 17

ta è il più piccolo della famiglia a decidere. E i "grandi" devono adeguarsi alle sue regole, anche se non le capiscono.

Potenziale di crescita

In generale, i responsabili delle ludoteche constatano che negli ultimi anni il gioco ha avuto un ritorno di popolarità, specialmente tra gli adulti. Renate Fuchs è dunque del parere che in Svizzera il numero delle ludoteche è destinato ad aumentare. Attualmente ce ne sono 360, con – negli ultimi anni – un tasso di crescita attorno al dieci per cento. "In Svizzera ci sono circa 3000 comuni e dunque il potenziale di crescita esiste senz'altro" afferma la presidente dell'ALS.

Questa volta Michi non si è fermato a lungo in ludoteca. È sicuro della sua scelta: vuole l'aquilone. Non importa se in fondo potrebbe giocare quanto vuole con quello dell'asilo. Per una volta

prema
Prema S.a.r.l.
Fabbrica di macchine contamonete
CH-4665 Oftringen
Telefono 062 797 59 59

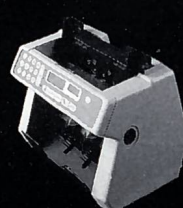
Per finire la giornata puntualmente...!

Il successo dei nostri prodotti si basa sulla creatività e la cooperazione dei nostri collaboratori, nell'ambito dello sviluppo, della produzione e del servizio.

Garantiscono l'efficienza e la durata delle nostre macchine



Rotojet



De La Rue



Selfservice



OPERE UMANITARIE: EMMAUS

Condivisione e solidarietà

L'Abbé Pierre, che nel 1949 fondò a Nueilly-Plaisance presso Parigi il Movimento Emmaus, ebbe ad affermare: "È urgente condividere." Sette anni dopo, alla Queue d'Arve, una periferia diseredata di Ginevra, si creò la prima comunità.

Emmaus International" conta oggi più di 350 movimenti diffusi in 35 paesi e che accolgono più di 4000 membri. Queste comunità, aperte a tutti coloro che son dis-

Bernard Joliat

posti a lavorare e a condividere la vita con gli altri e per gli altri, formano l'elemento essenziale del

Movimento Emmaus. Ogni membro partecipa attivamente nella misura delle sue possibilità ai diversi lavori della comunità: al servizio di manutenzione della casa, della cucina, del bucato e soprattutto al lavoro di raccolta, servizio questo che costituisce la base delle entrate. A questo proposito l'Abbé Pierre ripete spesso: "Non chiediamo niente. Si lavora, si condivide e si dà. Se lo desidera sei il benvenuto".

Raccolta e recupero

In realtà i movimenti vivono unicamente del lavoro di raccolta e di recupero. Semplicemente previa chiamata telefonica, i membri di Emmaus si recano dalle famiglie, negli uffici e presso le società che hanno chiamato e sgomberano tutti gli oggetti in buono stato non più usati.

Questi oggetti vengono rivenduti al grande pubblico nei negozi di ogni comunità.

Gli oggetti in metallo, gli stracci, i vetri e la carta raccolti sono in gran parte riciclati oppure vengono distrutti.

Il negozio è aperto a tutti e i clienti di Emmaus appartengono a quasi tutte le classi sociali: i benestanti scoprono a volte un pezzo raro che magari cercavano da tempo presso gli antiquari e altri acquirenti, di condizione più modesta, ne approfittano per comperare a basso prezzo

oggetti utilissimi che non avrebbero potuto permettersi se si fossero rivolti a negozi normali. Il ricavo delle vendite permette di sovvenzionare le spese per l'alimentazione, il trasporto, le assicurazioni, gli stipendi del personale, ecc. La comunità si fa carico del mantenimento dei membri comprese le cure mediche e un piccolo importo destinato alle loro spese.

Un budget annuo di 700'000 franchi

I "rigattieri di Emmaus" sono ormai entrati nella leggenda. Ogni movimento, completamente autonomo, è gestito in funzione del suo reddito. Sono rari i contributi esterni ed è sempre una lotta far quadrare il bilancio che, per il solo centro ginevrino, ammonta annualmente a più di 700'000 franchi; di questi, 500'000-600'000 provengono direttamente dalla vendita degli oggetti raccolti. La città di Ginevra offre al Movimento 22'000 fr e 10'000 fr sono versati dal famoso "Droit des pauvres" (diritto dei poveri), piccola parte di quell'imposta indiretta prelevata sui biglietti d'entrata di tutti gli spettacoli, manifestazioni e di lotterie che avvengono su territorio ginevrino.

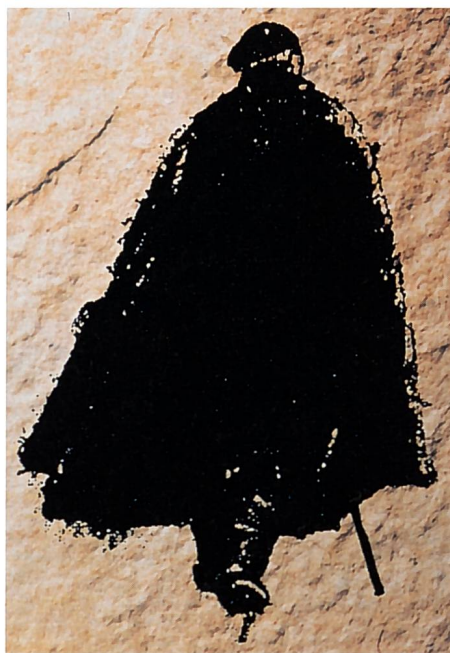
Ci sono in tutto, nel nostro Paese, sei comunità: nel Canton Ginevra (a Carouge), nel Canton Vaud (a Etagnières), in Vallese (a Sion), a Friburgo, nel Canton Neuchâtel (a La Chaud-de-Fonds) e nel Canton Ticino (a Rivera).

Queste comunità sono gestite ciascuna da un comitato locale e possono accogliere da 10 a 30 membri. Complessivamente assicurano accoglienza permanente a circa 160 persone senza distinzione di razza né di religione: infatti, benché l'Abbé Pierre sia un ecclesiastico, queste comunità non hanno carattere confessionale.

Obiettivo prioritario: il reinserimento

Nella Svizzera tedesca, Zurigo e Berna possiedono delle "Comunità di amici di Emmaus", composte interamente di volontari occupati nel lavoro di recupero, ma che non danno accoglienza alle persone senza domicilio. A Zurigo, per esempio, i benefici sono destinati a case per anziani indigenti. A Berna ci sono, tra le più importanti, tre azioni umanitarie: l'aiuto alle famiglie, il padrino di bambini del terzo mondo e l'azione di Emmaus-lebbra; queste azioni si irradiano direttamente da Berna.

Georges Chenevieux, direttore del centro ginevrino dal 1969, ci dice che "delle 30 persone accolte nel centro di Carouge, dieci vivono lì stabilmente. In generale si tratta di persone provenienti da ospedali psichiatrici o



EMMAUS IN CIFRE E IN LETTERE

Anno di fondazione:

1949 a Neuilly-Plaisance, vicino a Parigi
1956 a Ginevra, sede svizzera

Indirizzo, telefono, fax:

Emmaus 5 route de Drize,
1227 Carouge
tel. 022/ 301 57 57
fax 022/ 300 27 14

Numero degli impiegati nella sede:

4 a tempo pieno e uno a metà tempo

Presidente:

Jean-Charles Haenni,
Sion/VS

Sede di Rivera/TI:

Emmaus Ticino
resp.: Yvan Winiger
tel. 091/ 946 27 26

Vi vengono ospitate permanentemente delle persone in difficoltà.

Volume annuo dei doni: circa 4 milioni di franchi in Svizzera

che hanno grossi problemi di reinserimento. Ci sono inoltre altri dieci ospiti che sembra si possano invece reintegrare rapidamente e i rimanenti dieci dovrebbero ritrovare il loro posto nella società a medio o a più lungo termine, ossia in un mese, in uno o due anni."

Alcool, solitudine, violenza...

I problemi delle persone accolte nel centro sono quasi sempre gli stessi. Nettamente in testa è l'alcool e concerne più o meno direttamente il 90% degli ospiti di Carouge. La solitudine si trova quasi sempre alla base dell'alcoolismo e reciprocamente riflette anche uno dei flagelli principali della nostra "era delle comunicazioni". Anche la disoccupazione genera spesso i problemi succitati. È un circolo vizioso quindi.

"Se all'inizio l'età media delle persone accolte variava dai 58 ai 60 anni, oggi essa si situa invece fra i 34 e i 38 anni. Si tratta per noi di un tipo di popolazione completamente diverso. Certamente i problemi sono simili, ma si basano su altre componenti. Il periodo dell'immagine di Epinal del barbone con il suo fiasco di vino accanto è superato. La violenza costituisce uno dei problemi principali dei nuovi arrivati. La TV è senza dubbio la principale responsabile di questa evoluzione.

... e analfabetismo

Ovviamente è proibito introdurre nella comunità alcool e droghe. Tuttavia sono sempre più numerosi i giovani che chiedono di entrare a Emmaus: "Se si va a fondo dei loro problemi, si è spesso davanti a giovani provenienti da famiglie monoparentali. Ora, è deprecabile constatare che questi giovani di 25 anni sono analfabeti o addirittura sono analfabeti di ritorno.

Siamo abbonati a quattro quotidiani romandi e vediamo che, su 30 ospiti, solo 5-6 leggono il giornale. Gli altri si mettono davanti ai tre televisori (recuperati) che abbiamo messo a loro disposizione.

Il commento dell'Abbé Pierre

Recentemente l'Abbé Pierre, decorato della Legion d'onore, è venuto in Svizzera per assistere alla concessione, da parte dello Stato di Ginevra, di un nuovo diritto di superficie per un periodo di 66 anni sul terreno di Emmaus a Carouge, che si estende ora su 2000 mq (prima erano 600 mq). In questa occasione l'ecclesiastico più amato dai Francesi aveva dichiarato: "Come tutti, immaginavo che la Svizzera fosse un piccolo paradiso; ma constato che nonostante le leggi sociali, comunque insufficienti anche in questo Paese, c'è tutta una classe sociale che è stata calpesta".

Prezioso gioco di colori

Set di due gioielli in oro 18 carati con smeraldi e diamanti.

Luci magiche per inseguire un sogno? In ogni epoca le gemme hanno esercitato sull'essere umano una straordinaria attrazione, non solo per la loro bellezza e per la loro rarità, ma anche per l'interesse scientifico in esse racchiuso, gelosamente inglobato, incluso... e le inclusioni, per i gemmologi, sono vere e proprie caratteristiche interne della pietra preziosa, molto apprezzate per il loro valore diagnostico.

Sylvia Nova

Possono infatti fornire un importante aiuto nella classificazione della gemma stessa, in quanto tipiche di determinate specie e di precisi giacimenti, nonché segni di autenticità. Differenziano infatti le pietre naturali da quelle artificiali.

Circa 500 pietre rare e preziose provenienti da tutto il mondo esposte per la prima volta in Ticino, dal 28 marzo al 20 aprile, presso la gioielleria Bucherer, in Piazza Grande a Locarno. A colloquio con Roberto Ritschel, direttore della sede locarnese della Bucherer, negozio con alle spalle 25 anni di attività.

Come specifiche a noi sono le nostre impronte digitali, così ogni pietra preziosa è unica. Generoso dono della natura ed espressione della sua perfezione, simbolo di ricchezza e di potere, le gemme non servono comunque solo per ostentare beni materiali o per effettuare ricerche scientifiche. Chiunque le può apprezzare, dal collezionista al profano. Esse fanno parte del nostro patrimo-

nio culturale ed estetico. In quest'ottica, il negozio di Locarno della Bucherer presenta una preziosa collezione di gemme (circa 500 esemplari) di tutto il mondo, esposta dal 28 marzo al 20 aprile nelle vetrine e soprattutto all'interno della gioielleria stessa.

"Con questa esposizione – precisa Roberto Ritschel, direttore da tre anni della sede di Locarno della gioielleria Bucherer – intendiamo

sensibilizzare il pubblico sull'affascinante regno di rari minerali e di splendidi gioielli. L'esposizione consente di fare un giro del mondo senza frontiere alla scoperta di gemme preziose acquistate direttamente sul posto dai nostri esperti. Essi volano più volte all'anno attorno al globo per raggiungere le miniere più sperdute."

Dove in particolare?

"Negli ultimi tempi è stato scoperto un numero rilevante di giacimenti finora sconosciuti in svariate parti del mondo, che aprono nuovi orizzonti agli appassionati di gemme. Le pietre preziose di buona qualità e dai colori estremamente interessanti rimangono comunque molto rare e ricercate. La nostra esposizione ne mostra un ricco campionario.

Dai nuovi giacimenti della Zambia e Nigeria provengono le



Roberto Ritschel, direttore dal 1994 della sede di Locarno della gioielleria Bucherer.

acquemarine blu oltremare; dallo Sri Lanka e dal Kenya giungono invece diverse varietà di granato dai colori eccezionali, mentre varie tormaline dai colori sfavillanti vengono estratte dalle nuove miniere del Mozambico, della Zambia, della Nigeria e del Brasile. E proprio nella parte sud-orientale del Brasile fu scoperta, alla fine degli anni Ottanta, la tormalina-Paraiba, una gemma rarissima di pronunciata bellezza e dai colori elettrici. La Bucherer fu la prima ditta a farla conoscere al pubblico. Sempre in Brasile – ma pure in Africa, Afghanistan e in Russia – si trova una roccia chiara a grana grossa, la pegmatite, fonte delle più belle e più grandi pietre preziose.

Sulle tracce dei nostri gemmologi – *prosegue Roberto Ritschel* – ci possiamo spostare fino agli Urali, da dove proviene l'alessandrite, nome dato in onore allo zar A-



Alcune delle 500 pietre preziose esposte da Bucherer, a Locarno, dal 28 marzo al 20 aprile.



lessandro II. Questa gemma fa parte delle pietre preziose più rare e più pregiate. Alla luce del giorno scintilla di un tenue verde muschio, mentre di sera, alla luce artificiale, è di un intenso rosso-lampone con riflessi violacei.

Da una zona molto isolata dell'Africa orientale proviene invece la tanzanite blu-violaceo, nominata gemma dell'anno per il 1995.

Ceylon e la Tanzania sono per contro ricchi di zaffiri fini, estratti a una profondità variabile dai tre ai quaranta metri. Lo zaffiro fa parte della famiglia dei corindoni. Quello blu e i restanti colori portano appunto la denominazione di zaffiro, mentre quello rosso viene detto rubino."

Braccialetti con zaffiri fini, smeraldi e diamanti nelle migliori forme.



Anello e orecchini in oro 18 carati con tanzanite violacea, tsavolite e diamanti.

Parliamo del rubino, prezioso sangue della terra...

"Il rubino rosso carminio è la pietra più pregiata. E' estratto dal marmo in Birmania e Vietnam, e dal basalto vulcanico in Tailandia e Cambogia. Questi paesi offrono anche la maggior quantità di pietre sintetiche. Le imitazioni vengono sempre proposte laddove sono ubicati i giacimenti naturali".

Come riconoscere una gemma vera da una falsa?

"Non è certamente il prezzo a distinguere una dall'altra... Solo l'esperto in materia può rilevare la differenza. Ogni anno vengono fabbricati artificialmente milioni di pietre sintetiche che invadono il mercato ingannando i più sprovveduti."

E se ancora c'è chi prende luciole per lanterne, l'esposizione di pietre preziose a Locarno può essere l'occasione non solo per dare all'occhio la sua parte, ma anche per confrontarlo alla verità. A questa esposizione è pure abbinata un'attrattiva lotteria, con in palio una gemma del valore di fr. 5'000. Durante la mostra, inoltre, sono presenti saltuariamente, al venerdì e al sabato, i designer della Bucherer, specializzati nella creazione di gioielli personalizzati. Nella sede principale e nei suoi 17 negozi di vendita in tutta la Svizzera, la Bucherer si avvale di

80 orefici, di gemmologi e d'incastonatori di pietre preziose che la rendono il più grande negozio specializzato di pietre preziose di tutta la Svizzera. Questa prestigiosa ditta, fondata a Lucerna nel 1888 da Carl Bucherer, è inoltre il più importante dettagliante in orologi del nostro Paese, con oltre 4000 modelli per tutti i gusti e tutte le borse (dai 50 fr. ai 70 mila).

Signor Ritschel, qual è il profilo del vostro cliente?

"Oltre alla clientela locale, la sede di Locarno e quella di Lugano, quest'ultima diretta da mio fratello Gianfranco, servono soprattutto il cliente europeo. In città invece come Ginevra e Lucerna, o nei grandi centri turistici, la clientela negli ultimi anni è generalmente asiatica, soprattutto del sud-est. Fino a un decennio fa, per contro, erano gli Arabi i nostri principali clienti."

Quali sono i "preziosi" che più li affascinano?

"Gli Europei sono più interessati al gioiello, mentre gli Asiatici all'orologio, tuttora oggetto simbolo. In generale, comunque, il prezzo interessante del diamante, che segue il mercato del dollaro, rende tuttora particolarmente attrattivo l'acquisto di gioielli."

Ciascun paese sembra avere un proprio gusto in fatto di gem-

me. In Europa, la moda impone rubini, zaffiri e smeraldi.

Il rubino, pietra che può avere tutte le sfumature del rosso, è un minerale molto resistente, la cui durezza è inferiore soltanto a quella del diamante. Le gemme più belle provengono dalla Birmania.

Sebbene il colore sia la più appariscente caratteristica delle pietre preziose, in realtà è solo una delle molte proprietà strettamente legate al comportamento della luce. Il colore di una gemma, infatti, dipende in gran parte dal mo-

do in cui viene assorbita la luce. Al colore blu è invece comunemente associato lo zaffiro, che rappresenta, sin dal Medioevo, la serenità del paradiso. Si dice che conceda, a chi lo possiede, pace. Evidentemente sono ancora troppi coloro che non l'hanno.

Per quel che riguarda lo smeraldo, esso deve il suo meraviglioso color verde alla presenza di cromo e di vanadio. Molti degli smeraldi utilizzati nei gioielli dell'antichità sarebbero derivati dalle miniere di Cleopatra, in Egitto.

Ma le gemme, oltre al loro intrinseco fascino, vibrano di note leggendarie e folcloristiche: alcune, si narra, portano disgrazie, altre hanno poteri benefici straordinari, altre ancora sono curative, divinatorie; proteggono chi le possiede o ne fanno la sua fortuna.

Di certo, comunque, per milioni d'anni la gemma resta sepolta nella profondità della terra o prigioniera nel cuore della montagna. Solo quando l'uomo la porta alla luce svela uno scintillio simile a quello delle stelle. E come le stelle sta a guardare, immobile e regale, tra il tempo passato e quello che verrà.

Un "mariage" della natura e dell'arte orafa: anelli con rubino, diamante o smeraldo incastonati in oro.



Calore franco domicilio

Un sistema di riscaldamento è efficiente solo se anche la casa è isolata in maniera ottimale. Altrimenti l'energia svanisce attraverso la soffitta, il tetto, i muri esterni e le finestre, disperdendosi dai locali caldi a quelli non riscaldati. Le manifestazioni tipiche sono gli spifferi, i pavimenti freddi al pianterreno, la muffa agli angoli dei locali. Il risanamento di un edificio dovrebbe quindi procedere di pari passo con il rinnovamento dell'impianto di combustione.

Edith Beckmann

I vecchi impianti di riscaldamento sono in genere sovradimensionati. Al momento di un risanamento è dunque importante fare in modo che il rendimento del riscaldamento sia conforme alle reali esigenze. Un impianto di riscaldamento è funzionale, se il rapporto locale-riscaldamento/bruciatore/caldaia/camino è perfettamente equilibrato.

Calore ecologico

Prima di sostituire la vecchia caldaia con una nuova, è opportuno informarsi dettagliatamente in merito alle fonti di energia alternative. La legna, l'energia geotermica e quella solare rappresentano un importante contributo per la riduzione dell'inquinamento.

"I sistemi di riscaldamento ecologici hanno dato ottimi risultati e sono diventati economicamente competitivi" sottolinea Reto Ri-

Almeno 100'000 impianti di riscaldamento dovranno essere sostituiti nei prossimi anni, non essendo più conformi ai nuovi valori limite di emissione, stabiliti per gli impianti di combustione. Per evitare di "bruciare" il proprio denaro in interventi poco opportuni, vale la pena di approfondire questo tema, includendo anche le energie rinnovabili.

gassi, della sezione "Energie rinnovabili" del programma "Energia 2000". "Per esempio, ci sono già oltre 37'000 termopompe in funzione, con risultati eccellenti!"

Le pompe di calore (dette termopompe da noi) sono particolarmente adatte per i riscaldamenti a pannelli radianti e per quelli con i radiatori. Si possono impiegare sia nelle ristrutturazioni che nelle nuove costruzioni. La termopompa serve anche a produrre l'acqua calda. Si tratta di una tecnica che sfrutta l'energia – gratuita e rinnovabile – contenuta nell'aria, nel terreno o nell'acqua.

Sistemi combinati

Se la termopompa viene coadiuvata da una fonte di riscaldamento supplementare (olio, gas, caminetto con circolazione di aria calda), si tratta di un sistema di riscaldamento bivalente. Nel caso di un sistema monovalente, il calore viene invece prodotto unicamente dalla termopompa. Non c'è bisogno di un camino e non ci sono dunque spese per tenerlo pulito.

Quale sistema di riscaldamento unico, oggi si installano prevalentemente delle termopompe con le sonde inserite nel terreno. Tali sonde – che penetrano verticalmente nel terreno fino a 50-100 metri di profondità – estraggono il calore dal sottosuolo.

In combinazione con un riscaldamento a olio, gas o legna, le termopompe compatte sono un'alternativa interessante e conveniente. Con delle temperature fino a 0 °C, esse funzionano in maniera efficiente ed economica. Quando la temperatura scende ulteriormente, entra in azione il sistema di riscaldamento complementare. Alcuni cantoni, se si decide di installare un termopompa compatta, concedono delle proroghe per il risanamento di un impianto di riscaldamento ad olio e a gas, non più conforme alle norme.

Per le termopompe elettriche, è necessaria un'autorizzazione di allacciamento alla rete di distribuzione. Alcune aziende elettriche offrono delle tariffe speciali per le termopompe. Per le sonde o i col-

lettori da inserire nel terreno è necessario un permesso di costruzione. L'ufficio cantonale per la protezione delle acque informa in merito alle possibilità.

Le termopompe – quale sistema di riscaldamento ecologico – non sono certamente degli articoli disponibili *in serie*: vale tuttavia la pena di prendere in considerazione questa alternativa. Un esame garantisce la qualità del tipo di termopompa scelto. A ciò provvede il primo Centro svizzero di prova delle pompe di calore, con sede a Winterthur-Töss. Si testa l'efficienza, la sicurezza, il rumore e la durata dell'impianto, tenendo conto delle norme europee.

La legna è di attualità

La legna – quale fonte di calore – non solo è ecologica, ma è anche disponibile in abbondanza appena varcata la soglia di casa. Bruciando, la materia prima locale libera tanta anidride carbonica (CO₂), quanto ne libera marcendo nel bosco. Con l'aumento della domanda di legna, migliora anche la manutenzione dei boschi.

I moderni riscaldamenti a legna sono comodi quanto i tradizionali riscaldamenti centrali a olio o gas e non hanno niente da temere dal confronto dei prezzi.

Le caldaie a legna sono adatte per il riscaldamento e la produzione di acqua calda nelle case unifamiliari o nelle palazzine. Nelle vecchie case, sono utilizzabili per riscaldare delle superfici da 100 a 700 metri quadrati, nelle nuove costruzioni ben isolate ad-



Illustrazione: Erik Vogelsang, B&S

dirittura fino a 1200 metri quadrati. Si brucia legna secca in pezzi, ceppi o bricchette, da 10 a 60 steri per stagione.

L'impiego di questa antica fonte di calore comporta tuttavia un certo lavoro: accendere il fuoco, togliere la cenere e pulire costa in genere una mezz'ora di tempo al giorno. Va inoltre aggiunto il lavoro di preparazione della legna: segarla, spaccarla ed accatastarla. È anche necessario avere un posto riparato dove tenerla.

Una soluzione particolarmente ecologica è il riscaldamento dei locali con la legna e quello dell'acqua con l'energia solare. Un'altra possibilità è la legna combinata con una piccola termopompa.

Per le vecchie costruzioni di grandi dimensioni – a partire da una superficie di 300 metri quadrati o anche da 500 metri quadrati, se l'edificio è ben isolato – è possibile installare dei piccoli riscaldamenti secondari che si inseriscono automaticamente.

Informazioni

La rivista *"Die optimale Heizung"* (Il riscaldamento ottimale) presenta i vari sistemi di riscaldamento e i punti da chiarire quando si esamina un'offerta. Ottenibile gratuitamente (solo in tedesco), allegando una busta indirizzata formato C5 (il doppio di una cartolina postale), presso: Infoenergie Brugg, 5201 Brugg/AG 1.

Al seguente indirizzo si può richiedere un opuscolo sulle termopompe, il Bollettino WPZ (in tedesco e francese), con i risultati dei test ed altre informazioni: Informationsstelle Wärmepumpen, casella postale 298, 3000 Berna 16, tel. 031/352 41 13. Preziose informazioni (anche in italiano) sul riscaldamento a legna si ottengono gratuitamente presso: Associazione svizzera per l'energia del legno (ASEL), Falkenstrasse 26, 8008 Zurigo, tel. 01/252 30 70 (8.00 - 12.00).

Alla scoperta dell'animale misterioso

La Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, con l'appoggio dell'Unione, ha sponsorizzato la trasmissione «Indizi Bestiali» diffusa dalla TSI per 30 serate in gennaio e febbraio.



Simpatica e spontanea, Carla Norghauer ha condotto con destrezza la trasmissione «Indizi Bestiali».

Il programma «Indizi Bestiali» era destinato al target di pubblico «famiglia» e andava in onda dal lunedì al venerdì dalle ore 18.25 alle 18.55.

Il grande successo incontrato da questa trasmissione è confermato dai dati Telecontrol che indicano,

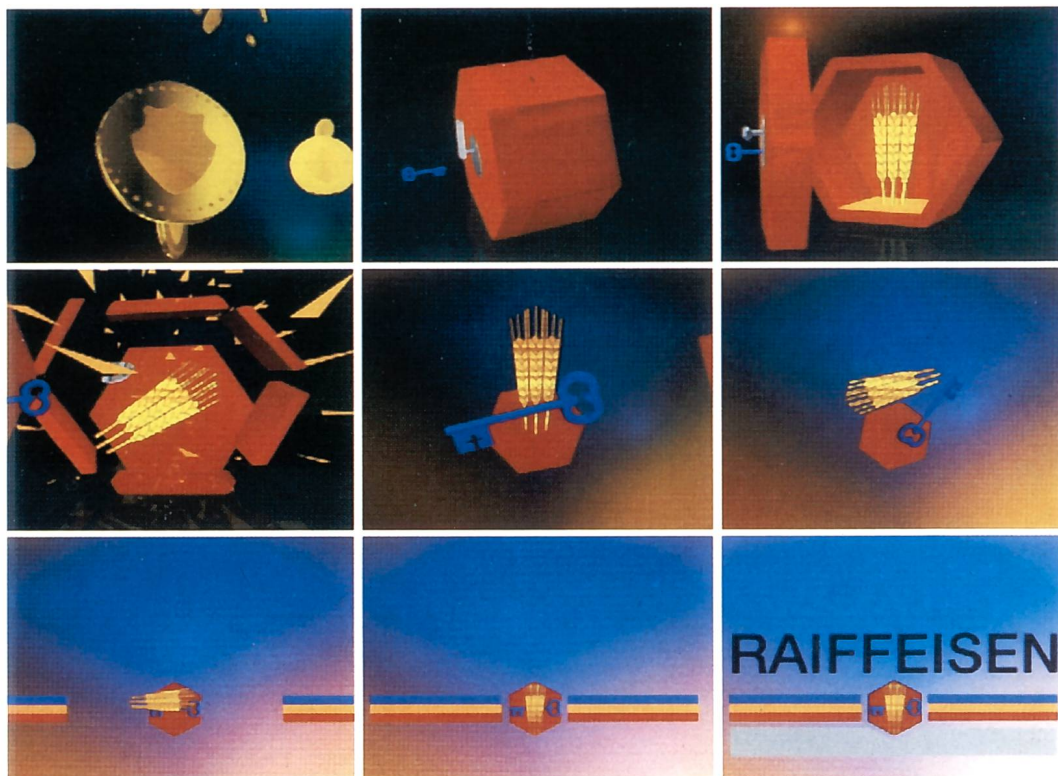
in media, un numero di spettatori della Svizzera italiana di 41'033 e una quota di mercato del 50,6%. Questi dati non comprendono i telespettatori/giocatori che hanno seguito il programma da Oltr'Alpi e dall'Italia settentrionale. Le telefonate, infatti, hanno confermato questa presenza regolare.

Il gioco – al quale partecipavano due concorrenti con l'aiuto di un gruppo di sostegno in collegamento telefonico – consisteva nell'individuare un dato animale nella base di una serie di indizi. Gli stessi, che avevano prezzi diversi a seconda delle difficoltà, dovevano essere acquistati dai concorrenti, cercando di investire il meno possibile del monte premi iniziale, offerto dalla Raiffeisen.

Anche i telespettatori avevano la possibilità di partecipare in diretta, annunciando telefonicamente il nome dell'animale misterioso, e di vincere un premio (tuta sportiva, guanto e grembiule da cucina) sempre offerto dalla Raiffeisen.

La somma vinta dai concorrenti veniva messa a disposizione presso la sede Raiffeisen vicina al loro domicilio: qualcuno, certo, ha così varcato per la prima volta la soglia di una Banca Raiffeisen.

Si può indubbiamente concludere che il gioco ha interessato e appassionato grandi e piccini, familiarizzandoli maggiormente con la Raiffeisen.



L'apertura e la chiusura della trasmissione erano annunciate da una pioggerella di monetine entranti nello scrigno simbolo della Banca Raiffeisen.

La nuova TIBAtherm: la più sicura, pulita e semplice stufa a intagli di legna.



- Uso guidato dell'impianto.
- Regolazione elettronica del rendimento e della combustione mediante tecnica Fuzzy.
- I valori limite sono chiaramente inferiori a quelli prescritti dall'QIAt 92.
- Ampia zona di riempimento 50 kg / 50 cm ceppi di legno.
- Sono necessari depositi di legna di minori dimensioni.
- Produzione secondo certificato di qualità SQS ISO 9001/EN 29001.
- 3 anni di garanzia sulla caldaia.

TIBAtherm 18/24 – perfetta in prezzo e prestazioni. Fr. 9950.-



TIBA AG, Hauptstrasse 147, 4416 Bubendorf
Tel. 061 / 935 17 10, Fax 061 / 931 11 61

Desidero ricevere maggiori informazioni riguarda a TIBAtherm:

PAN

Cognome/nome

Via

NPA/località

Unkauf

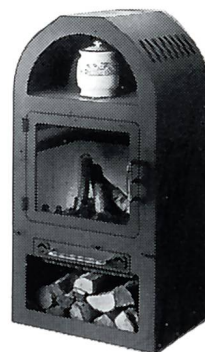
ATTENZIONE

dal 2 al 30 marzo 1996

grande vendita

di materiale d'esposizione con
RIBASSI FINO AL 30%

Fornelli: TIBA
Stufe-caminetto:
SKANTHERM
Caminetti e
stufe a legna:
SUPRA



ATTENZIONE

Siete interessati ? Venite vedere da:

VATEMA SA, Riscaldamenti
6532 Castione Tel. 091/829 30 53

FUEGOTEC SA

Macchine
per il trattamento della moneta



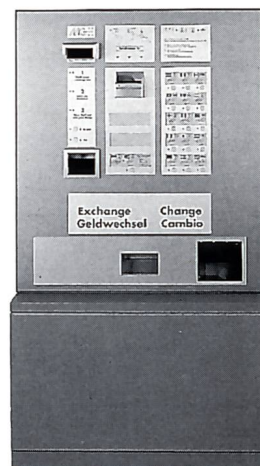
MS-5800S

Conta e seleziona-moneta
«self-service»



Cashflo*

Apparecchio di risparmio
«self-service» per bambini



SBS 11-6

Multichange
Changeomat

FUEGOTEC SA

Sede:

Chemin des Dailles 10, CH-1053 Cugy,
tel. 021/732 22 32, fax 021/732 22 36

Filiali:

Industriestrasse 23, CH-5036 Oberentfelden
Via Industria Sud, Stabile 1, CH-6814 Lamone



Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta		Gestorben Décédé Deceduto	
Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente		Annahme verweigert Refuse Rifiutato	
Abgereist Parti Partito		Unbekannt Inconnu Sconosciuto	

Abonnement poste
Imprimé journaux

G.A.B	G.A.B 6903 LUGANO	P.P.
-------	-------------------	------

Avviso alla Posta: annunciare le rettificazioni d'indirizzo a Panorama Raiffeisen, casella postale 747 - 9001 San Gallo

I grandi investitori fanno capo ai migliori specialisti del ramo. E lei?



Desidera investire denaro in titoli e approfittare delle prospettive crescita e di guadagno di portafogli diversificati, gestiti professionisti del settore? Con i fondi d'investimento Raiffeisen possibile.



I fondi vengono gestiti in collaborazione con la rinomata BAI J. Vontobel & Co. SA di Zurigo. Approfitta così direttamente della competenza di una delle principali banche svizzere attive nel settore della gestione di patrimoni. Anche disponendo di un piccolo capitale è possibile arrivare, un po' per volta, a costruire un patrimonio in titoli. Per esigenze di investimento più ampie nel settore dei titoli a livello internazionale, i fondi Vontobel completano la nostra offerta.

Saremo lieti di informarla personalmente.

RAIFFEISEN

 La Banca di fiducia